

DAL COLLAGE ALLA Pittura E RITORNO

Laboratorio tecnico per la messa in discussione della tecnica

Premessa

Partendo dal concetto di revisione del medium operato dalle avanguardie del primo '900, ma già prefigurato dai procedimenti e dalle ricerche degli artisti del post impressionismo, l'idea è quella di realizzare un piccolo laboratorio - seminario di trasformazione e discussione dell'immagine.

Con l'avvento delle avanguardie del secolo scorso una certa omogeneità dal punto di vista della tecnica si è frammentata in numerose sperimentazioni e contaminazioni tra medium che hanno prodotto reciproche influenze, cambiando radicalmente i processi costitutivi e le nozioni stesse di opera e di immagine.

Tutto quello che una volta l'oggetto artistico rappresentava, la sua unicità, l'insieme dei procedimenti tecnici che tradizionalmente venivano trasmessi di scuola in scuola o mediante i libri (i trattati pittorici del rinascimento, la costituzione delle accademie, la ripartizione precisa delle arti sulla base delle procedure tecniche), viene progressivamente messo in crisi, decostruito. A questo si lega, in parte, un atteggiamento postmoderno di perdita dell'autorialità e dell'unicità dell'opera d'arte.

Svolgimento

Il seminario si articola su 4 incontri

- primo incontro nel quale si espone il senso del lavoro, gli obiettivi e le modalità e si avvia una discussione conoscitiva con il gruppo dei partecipanti, si esplicitano i materiali e i lavori necessari al secondo incontro (da valutare se sarebbe meglio esplicitare già i materiali prima di vedersi)
- secondo incontro che si tiene a distanza di qualche giorno (da concordare in base al programma dei seminari); ritrovo con i materiali richiesti e prima visione dei lavori avviati in autonomia; inizio del lavoro di traduzione del linguaggio (dal collage alla pittura)
- terzo incontro, visione degli elaborati, eventuale discussione di gruppo per lasciare spazio a considerazioni, valutazioni ed eventuali cambi di rotta sulla base dei risultati ottenuti;
- allestimento dei lavori per una mostra temporanea con possibilità di confronto e di proposte per eventuale prosieguo della ricerca avviata.

I 4 quattro incontri si terranno flessibilmente nell'arco dell'intera giornata

Indicazioni metodologiche – procedimento?

- *Scegliere una o più fotografie/stampe di piccolo formato che rappresentino un'opera pittorica, scultorea o altro a scelta (dal web, ritagliata da libri o testi di storia dell'arte, riviste ecc...)*
- *Scomporre l'immagine ritagliandola secondo criteri a scelta o ispirati da procedimenti di altri artisti (per esempio artisti che utilizzano o hanno utilizzato la pratica del collage come progetto, rivasitazione dell'immagine, decostruzione, o autonomamente senza soluzione di continuità tra un linguaggio e l'altro)*

- *Realizzare uno o più collage usando la tecnica che si desidera*
- *Usare il collage come riferimento per realizzare una serie di piccoli dipinti anche, eventualmente, variandone ulteriormente forme e colori*

Considerazioni che possono essere oggetto per una nostra discussione

E' laboratorio perché si lavora direttamente alla realizzazione di un'opera

E' seminario perché il percorso laboratoriale viene supportato da introduzione e discussione - revisione di gruppo teorica continua.

La revisione la si intende, fin dal principio, prevalentemente "incerta". Il ruolo del docente che propone non è quello di valutare i risultati ottenuti ma quello di favorire i processi di discussione e di confronto tra i partecipanti. I lavori in corso potranno (si auspica) aprire a nuove possibilità di ricerca e invenzione; ovvero ad un ulteriore seminario.

Anche in un'eventuale proposta del gruppo per un nuovo ciclo di incontri-seminario, il ruolo del docente sarà quello di organizzare e predisporre (con materiale teorico e ipotesi di lavoro) un nuovo progetto didattico.

Bibliografia?

Walter Benjamin parla di perdita dell'aura quando analizza nei primi anni del '900 le conseguenze dell'avvento della fotografia e del cinema come arte "di massa" in contrapposizione con il concetto del qui e ora (sic et nunc) dell'opera.

Filiberto Menna nel suo testo "Linea analitica dell'arte moderna" afferma che si può definire moderno solo l'atteggiamento di chi opera mettendo in discussione, e in parte fondando su tale discussione il suo procedimento, ovvero il metodo che porta alla creazione dell'opera stessa.

Il testo "postproduction" di Nicolas Bourriaud compie invece una carrellata nell'arte dagli anni '60 del novecento dimostrando come questa perdita di autorialità e la mancanza di unicità porti molti artisti a citare in continuazione opere precedenti, trasformando però il lavoro o il senso del lavoro "rubato" operando sia sul medium (e quindi sul procedimento, sulla tecnica e sul metodo) che sullo statuto stesso dell'opera.